**LUNEDÌ 15 FEBBRAIO – VI SETTIMANA T. O.**

**«Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno».**

**La nostra fede non si fonda sola su una Parola. Si fonda su una Parola che diviene storia. Storia e Parola sono intimamente connesse. La Parola crea la storia. La storia si lascia creare dalla Parola. Il Vangelo crea la nostra vita. La nostra vita si lascia creare dal Vangelo.**

**Sempre la Parola di Dio crea la nostra vita. Sempre la nostra vita deve lasciarsi creare dalla Parola di Dio. Il segno altro non è se non la storia che è frutto della Parola di Dio.**

**I maghi d’Egitto riconoscono che in Mosè agisce tutta la potenza di Dio. La Parola di Mosè è superiore alla loro. Loro non possono. Mosè può e riconoscono la sua superiorità.**

**Quindi il Signore disse a Mosè: «Di’ ad Aronne: “Stendi il tuo bastone, percuoti la polvere del suolo: essa si muterà in zanzare in tutta la terra d’Egitto!”».**

**Così fecero: Aronne stese la mano con il suo bastone, colpì la polvere del suolo e ci furono zanzare sugli uomini e sulle bestie; tutta la polvere del suolo si era mutata in zanzare in tutta la terra d’Egitto.**

**I maghi cercarono di fare la stessa cosa con i loro sortilegi, per far uscire le zanzare, ma non riuscirono, e c’erano zanzare sugli uomini e sulle bestie. Allora i maghi dissero al faraone: «È il dito di Dio!». Ma il cuore del faraone si ostinò e non diede ascolto, secondo quanto aveva detto il Signore (Es 8,12-15).**

**Raab, donna pagana che viveva in Gerico, dalla storia che si narrava sui figli d’Israele, riconosce che il loro Dio è più potente di tutti gli Dèi. Ecco la sua confessione:**

**Quelli uomini non si erano ancora coricati quando la donna salì da loro sulla terrazza, e disse loro: «So che il Signore vi ha consegnato la terra. Ci è piombato addosso il terrore di voi e davanti a voi tremano tutti gli abitanti della regione, poiché udimmo che il Signore ha prosciugato le acque del Mar Rosso davanti a voi, quando usciste dall’Egitto, e quanto avete fatto ai due re amorrei oltre il Giordano, Sicon e Og, da voi votati allo sterminio.**

**Quando l’udimmo, il nostro cuore venne meno e nessuno ha più coraggio dinanzi a voi, perché il Signore, vostro Dio, è Dio lassù in cielo e quaggiù sulla terra.**

**Ora giuratemi per il Signore che, come io ho usato benevolenza con voi, così anche voi userete benevolenza con la casa di mio padre; datemi dunque un segno sicuro che lascerete in vita mio padre, mia madre, i miei fratelli, le mie sorelle e quanto loro appartiene e risparmierete le nostre vite dalla morte».**

**Quegli uomini le dissero: «Siamo disposti a morire al vostro posto, purché voi non riveliate questo nostro accordo; quando poi il Signore ci consegnerà la terra, ti tratteremo con benevolenza e lealtà» (Gs 2, 8-14).**

**La vedova di Sarepta dopo la risurrezione del figlio, riconosce che la Parola di Dio sulla bocca di Elia è verità:**

**In seguito accadde che il figlio della padrona di casa si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. Allora lei disse a Elia: «Che cosa c’è tra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?».**

**Elia le disse: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?». Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo».**

**Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: «Guarda! Tuo figlio vive».**

**La donna disse a Elia: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità» (1Re 17,17-24).**

**Nicodemo, uno dei capi dei Giudei e fariseo, dalle opere compiete da Gesù confessa che Dio è con lui:**

**Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui» (Gv 3,1-2).**

**Le guardie non arrestano Gesù perché le sue parole attestano di essere di origine non umana:**

**Nell’ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».**

**Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.**

**All’udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea?**

**Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui.**

**Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!».**

**Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».**

**Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua (Gv 7,27-53).**

**I farisei hanno visto tante opere di Gesù. Dopo ogni opera altro non hanno fatto se non decidere di toglierlo di mezzo.**

**Oggi chiedono un segno non per la loro conversione, ma per mettere Gesù in difficoltà. Gesù potrebbe fare qualsiasi segno. Tutta la creazione è nelle sue mani.**

**I segni di Gesù non sono però segni di onnipotenza. Sono segni di amore, compassione, pietà, misericordia, grande carità.**

**Sono segni che devono manifestare tutto l’amore che il Padre ha per ogni uomo.**

**Il segno più grande di Gesù è la sua crocifissione per amore. Lui si è fatto Agnello di Dio per togliere il peccato del mondo.**

**Dinanzi a questo segno tutti dovrebbe piegare il ginocchio e confessare che veramente grande è l’amore di Dio per l’uomo.**

**Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito. Questo è il segno inconfondibile. Ma questo segno per i farisei è scandalo. Loro sono adoratori di un Dio Onnipotente, non di un Dio Crocifisso.**

**Ecco la grande novità del Nuovo Testamento. Essendo i segni, segni di misericordia, amore, compassione, pietà, carità, tutti li possono fare e tutti possono attestare che la Parola di Dio in essi è verità.**

**Leggiamo il testo di Mc 8,11-13**

**Vennero i farisei e si misero a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.**

**Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno».**

**Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l’altra riva.**

**Il Verbo di Dio, prima dell’Incarnazione, agiva con tutta la sua divina ed eterna onnipotenza. Tutte le cose sono state create per Lui in vista di Lui.**

**Essendosi fatto vero uomo, vero Agnello di Dio, vero Servo del Signore, vero Redentore e Salvatore, i suoi segni non possono essere più di sola onnipotenza, devono essere segni di amore che salva, redime, crea il cuore nuovo dell’uomo.**

**Infatti tutti i miracoli di Gesù sono frutto del suo amore ricco di compassione e di pietà verso ogni uomo.**

**Anche quei miracoli, fatti solo in presenza dei suoi discepoli, hanno un sol fine: aiutare la loro fede a divenire vera fede in Lui, vero Dio e vero Figlio Unigenito del Padre.**

**I farisei non vogliono una religione di amore, ma di onnipotenza. Gesù non vuole una religione di onnipotenza, ma di purissimo amore.**

**I farisei chiedono segni conformi alla loro religione. Loro si credono onnipotenti e chiedono a Cristo che si faccia seguace della loro religione.**

**Gesù invece chiede ad ogni uomo che divenga discepolo della sua religione e la sua religione non è di onnipotenza, ma di solo servizio per amore, compassione, misericordia, nella purezza della verità di Dio e degli uomini.**

**Tra la religione di onnipotenza e la religione di servizio non c’è possibilità di comunione. Per questo Gesù lascia i farisei e se ne va altrove.**

**Così facendo insegna ad ogni suo discepolo che anche lui deve prendere le distanze da ogni religione di onnipotenza, dominio, sopraffazione, superbia, governo dispotico sugli uomini, schiavitù spirituale e sovente anche fisica.**

**Il discepolo di Gesù deve attestare ad ogni uomo quanto è potente, anzi quanto è onnipotente la religione dell’amore e della carità, nella verità e nella santità che vengono da Dio.**

**Deve attestare tutto questo attraverso tutti quei segni di misericordia e di amore, di perdono e di pace, di compassione e di assunzione delle miserie spirituali e fisiche per dare sollievo e liberazione.**

**Non vi è al mondo nessun discepolo di Gesù che non possa fare questi segni di amore. Ma qual è il primo segno di amore che lui dovrà dare al mondo?**

**Il primo segno di amore è l’attestazione della sua non più capacità di fare il male. Non facendo alcun male, perché osserva anche i più piccoli precetti della Parola del Signore, la sua vita sarà tutta un segno di amore.**

**Madre di Dio, aiuta ogni discepolo di Gesù perché si liberi dalla religione dell’onnipotenza e del dominio e si faccia servo della religione dell’amore e della compassione, della misericordia e del perdono, della pace e del dono della vita per la salvezza di ogni uomo.**

**Tu, Madre Santa, ci sosterrai, e noi daremo al mondo ogni segno di amore perché chi è di buona volontà si converta e creda nel Figlio tuo, il Fondatore della vera religione: la religione dell’onnipotenza dell’amore vero. Amen.**